

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Commissione per i problemi economici e monetari*

**2007/2023(INI)**

5.6.2007

## **PARERE**

della commissione per i problemi economici e monetari

destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali

su modernizzare il diritto del lavoro per rispondere alle sfide del XXI secolo  
(2007/2023(INI))

Relatrice per parere: Donata Gottardi

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per i problemi economici e monetari invita la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea la necessità di esaminare innovazioni sociali, economiche e normative che rispettino e promuovano l'*acquis* comunitario - coinvolgendo tutte le parti interessate e sulla base di contratti collettivi, così come previsto a livello istituzionale - e ritiene che occorra modificare l'organizzazione del lavoro e promuovere una cultura del lavoro, basata su fiducia, dignità, responsabilità, sicurezza e flessibilità;
2. sottolinea l'importanza, sul piano sia sociale che economico, di aumentare il numero di persone occupate; osserva che l'elevato tasso di disoccupazione in Europa oggi va a detrimento della ricchezza e della prosperità futura, oltre che della competitività europea, e, ancora più importante, genera segregazione sociale e divisioni tra chi ha un posto di lavoro e i disoccupati e che, per i disoccupati, porta senza dubbio all'isolamento, alla dipendenza e ad una diminuzione dell'autostima;
3. sottolinea che l'economia europea ha bisogno di un maggior numero di persone attive nel mondo del lavoro per poter competere sul piano mondiale e mantenere le promesse della previdenza sociale;
4. sottolinea che l'elevato tasso di disoccupazione in Europa costituisce un fallimento che rende necessarie iniziative volte a facilitare l'accesso al mercato del lavoro da parte di un maggior numero di persone, rafforzando la mobilità sul mercato del lavoro e facilitando i cambiamenti di posto di lavoro per i singoli senza che ne consegua una perdita della sicurezza;
5. chiede l'attuazione di riforme che rendano più importante rimanere sul mercato del lavoro, riducendo i rischi della trappola della povertà e della segregazione;
6. pone come obiettivo la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro, finalizzando crescita e competitività al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e perseguendo lo sviluppo nel debito rispetto della coesione sociale e della sostenibilità a favore delle future generazioni, dei cambiamenti derivanti dalla globalizzazione, delle sfide demografiche, delle nuove tecnologie e dell'economia dei servizi; sottolinea che un mercato del lavoro efficiente costituisce un presupposto per il raggiungimento di tali obiettivi; sollecita la creazione di un ambiente flessibile quale requisito indispensabile per la realizzazione della crescita e della competitività;
7. sottolinea l'importanza di garantire la coerenza tra i progressi nel campo del diritto del lavoro raggiunti attraverso l'armonizzazione comunitaria, mediante direttive e contratti collettivi e il metodo aperto di coordinamento, rivolgendo particolare attenzione ai nuovi Stati membri; esorta la Commissione a tenere conto delle differenze persistenti tra i mercati nazionali del lavoro in vista del rafforzamento del progetto di creare un'Europa competitiva, innovativa e inclusiva;

8. si compiace dell'approccio adottato nei confronti del lavoro nero e dell'economia sommersa che - pur nella diversità di intensità con cui si manifestano nei singoli Stati membri - danneggiano il sistema produttivo, i consumatori, riducono le entrate fiscali e generano concorrenza sleale tra imprese; ritiene che l'Unione europea abbia un ruolo importante da svolgere nella lotta contro il traffico di lavoratori e per assicurare la non discriminazione dei cittadini UE nell'ambito del diritto del lavoro in tutti gli Stati membri; chiede un rafforzamento dei controlli volti a individuare il lavoro non dichiarato;
9. condivide la strategia della Commissione in materia di lotta contro il lavoro non dichiarato tramite la stretta cooperazione tra le istanze governative di controllo, gli ispettorati del lavoro, le amministrazioni della sicurezza sociale e le autorità fiscali e invita gli Stati membri a utilizzare metodi innovativi basati su indicatori e parametri specifici ai vari settori commerciali per lottare contro il lavoro non dichiarato e l'erosione fiscale;
10. ritiene necessario trovare un giusto equilibrio tra flessibilità e sicurezza tenendo conto delle esigenze e della situazione delle imprese e dei lavoratori e rileva che sia le imprese sia i lavoratori hanno bisogno di flessibilità e sicurezza reciproche; ribadisce la necessità di flessibilità, in termini sia di tipologia di lavoro sia di orario di lavoro, creando in tal modo le condizioni per i lavoratori di accedere e rimanere nel mercato del lavoro; sottolinea la necessità di considerare la questione della redistribuzione dei ruoli e della conciliazione degli impegni professionali, familiari e personali; giudica necessario tener conto di tutti i tipi di lavoro, tra cui le professioni assistenziali e il volontariato;
11. sottolinea che le politiche attive in materia di mercato del lavoro possono rappresentare un modo più efficiente per tutelare i lavoratori dai rischi del mercato del lavoro e che, per creare un equilibrio tra flessibilità e sicurezza, sono pertanto necessarie risorse adeguate - in termini di quantità e di durata - per i sussidi di disoccupazione e per la simultanea gestione di una rete di interventi e servizi per la formazione e riqualificazione della forza lavoro; esorta gli Stati membri ad attuare misure ed azioni specifiche per facilitare le transizioni professionali combinando politiche attive in materia di lavoro e formazioni lungo tutto l'arco della vita nonché promuovendo una responsabilità condivisa tra i datori di lavoro e i lavoratori nella distribuzione e redistribuzione delle risorse e dei costi;
12. richiama l'attenzione sulla necessità di definire modi per adeguare le salvaguardie piuttosto che procedere semplicemente a un'estensione o riduzione delle stesse ed esprime preoccupazione per i rischi connessi con il trasferimento dell' onere a carico del bilancio pubblico e le potenziali conseguenze per il Patto di stabilità e crescita;
13. sottolinea che le norme relative alla protezione del lavoro e le politiche in materia di occupazione attiva dovrebbero mirare a migliorare le prospettive di lavoro di coloro che si trovano in una posizione svantaggiata e incontrano difficoltà a inserirsi nel mercato del lavoro come i giovani, le donne e i lavoratori anziani;
14. osserva tuttavia che i datori di lavoro più piccoli citano spesso la mancanza di flessibilità del diritto del lavoro quale deterrente all'espansione e all'assunzione di nuovi dipendenti e che i costi e le difficoltà connessi con la cessazione, per ragioni giustificate, di un rapporto di lavoro portano talvolta a fornire referenze inesatte a potenziali futuri datori di

lavoro o a mantenere dipendenti inadeguati e che tali fattori possono avere conseguenze economiche sulla competitività che si ripercuotono sulla società nel suo insieme;

15. rileva la necessità di attuare politiche attive in materia di occupazione basate sulla formazione lungo tutto l'arco della vita, e non solo nei momenti di crisi del lavoratore, convinto che l'occupabilità e l'adattabilità della forza lavoro generino sicurezza sia per le imprese sia per i lavoratori e siano vitali per la competitività di un'economia basata sulla conoscenza; rileva che lo sviluppo delle capacità e l'acquisizione di qualifiche è nell'interesse delle imprese e dei lavoratori; sottolinea che le parti sociali hanno elaborato una dichiarazione al riguardo nel "quadro d'azione" 2006.

## PROCEDURA

<b>Titolo</b>	Modernizzare il diritto del lavoro per rispondere alle sfide del XXI secolo
<b>Riferimenti</b>	2007/2023(INI)
<b>Commissione competente per il merito</b>	EMPL
<b>Parere espresso da</b> Annuncio in Aula	ECON 15.2.2007
<b>Cooperazione rafforzata – annuncio in Aula</b>	
<b>Relatore per parere</b> Nomina	Gottardi Donata 13.3.2007
<b>Relatore per parere sostituito</b>	
<b>Esame in commissione</b>	8.5.2007      4.6.2007
<b>Approvazione</b>	5.6.2007
<b>Esito della votazione finale</b>	+:            37 -:            0 0:            3
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Gabriele Albertini, Zsolt László Becsey, David Casa, Christian Ehler, Jonathan Evans, José Manuel García-Margallo y Marfil, Jean-Paul Gauzès, Karsten Friedrich Hoppenstedt, Piia-Noora Kauppi, Astrid Lulling, Cristobal Montoro Romero, Joop Post, John Purvis, Alexander Radwan, Ivo Strejček, Pervenche Berès, Udo Bullmann, Ieke van den Burg, Donata Gottardi, Joseph Muscat, Dariusz Rosati, Antolín Sánchez Presedo, Manuel António dos Santos, Sharon Bowles, Sophia in 't Veld, Andrea Losco, Margarita Starkevičiūtė, Dariusz Maciej Grabowski, Guntars Krasts, Eoin Ryan, Heide Rühle, Sahra Wagenknecht, Cristian Stănescu.
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Ján Hudacký, Werner Langen, Maria Petre, Andreas Schwab, Katerina Batzeli, Harald Ettl, Gianni Pittella.
<b>Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	
<b>Osservazioni (disponibili in una sola lingua)</b>	